

Leditoriale

# Cinque errori e il Big Bang futuro

MARIO SECHI

Dove eravamo rimasti? A Francesco Cossiga che ricordava: «La Sardegna è un laboratorio politico». Le elezioni hanno confermato le parole del Presidente, i dettagli locali diventano quadro nazionale.

Il primo fatto è la dimostrazione della legge dell'alternanza sarda, quando gli elettori dell'isola non sono convinti, i calcoli sono vani, la lista Soru doveva consegnare una facile vittoria al centrodestra e invece abbiamo visto una sfida serratissima.

Il secondo fatto è una conseguenza del primo, Paolo Truzzu è stato bocciato a Cagliari, il capoluogo della Regione di cui era primo cittadino, ha preso meno voti della coalizione che lo sosteneva. Doveva essere una corsa in scioltezza e invece...

Il terzo punto è un passaggio di logica politica, la scelta del candidato del centrodestra è stata comunque sbagliata. Errore nel metodo, nell'analisi e nella qualità della scelta.

Il quarto elemento discende dal terzo, la candidatura di Truzzu è, in ogni caso, il primo vero errore di valutazione fatto da Giorgia Meloni da quando è premier.

Il quinto punto è un bagliore dal futuro: l'arrivo di Meloni a Palazzo Chigi ha innescato una semplificazione della mappa politica, la sua guida favorisce un modello bipolare, la riforma del Premierato va in questo senso, la conseguenza è che "il campo largo" è destinato a saldarsi, nonostante Schlein e Conte. Divisi hanno perso le elezioni politiche, insieme hanno corso bene in Sardegna.

Siamo all'inizio di un Big Bang, ci sarà un consolidamento della mappa politica che passerà per le elezioni europee, fino ad atterrare nel voto nazionale, quando ci sarà. I cicli politici sono accelerati, gli anni passano veloci, il centrodestra dovrà trovare un assetto diverso da quello che abbiamo visto finora. Gli elettori hanno suonato la sveglia.

